Illmo et Rmo Sig.re

De Legatis Polonis ad Demetrii castra missis; Demetrii exercitus commeatus penuria laborabat.

....Che continua il nemico a sortire* spesse volte contra alcuni de' nostri, che incautamente s'allontanino dal Campo, prendendone alcuni, et menandoli prigioni dentro al Castello; et che havendo un giorno fatta una gagliarda sortita verso il Campo de li Cosacchi, ne ammazzò due, et prese tre. Che sortiscono anco alla volta del fiume per pigliar' acqua, et legnami, il che si sforzano li nostri d'impedire, ma però difficilmente, poiché volendo a questo effetto uscir fuori de le

* da Smolensko

trinciere, si va sotto li tiri de l'artigliaria del Castello: che s'era perciò provato di far più innanzi una trinciera per poter col mezzo d'essa più facilmente impedire il nemico, ma che s'era trovato il terreno tanto indurato dal gelo, che non si poté fabricare, tuttavia che quando il fiume sarà tutto gelato, gli sarebbe affatto levata l'acqua, et vietato più facilmente il sortir per li legnami. Che havevano havuta nuova, che gli Ambasciatori di Sua Maestà inviati alla volta del Campo di Demetrio andavano molto lentamente, trovando gran mancamento delle cose necessarie per strada, per essersi la gente di Demetrio stesa sin vicino 20.

leghe a Smolensko a provedersi de' loro bi-
sogni. Et per fine &c.

Di Vilna il primo di Decembre 1609.

Humilis.° et devotis.° Ser.°

F. Vescovo di Foligno.

// // // //

Descriptum et recognitum ex autographis Literis F. Simoneta Episcopi Fulginii, Nuncii apstici apud Poloniae Regem, missis ad Cardinalem Burghesium a Secretis Status, quae adservantur in Tabulariis Secretioris Vaticanis. (Nunziat. di Polonia tom. 33. pag. 123.) In quorum fidem

Datum Romae Idibus Junii MDCCCXXXVII.

M. Marini
Tabular. S.R.E. Praefectus